

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4647

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**RINALDI, FORLANI, MELELEO, BRUNI, ERMELLI CUPELLI,
MERLONI, BIANCHI, PEDRONI, STEGAGNINI, SILVESTRI**

Presentata il 28 aprile 1987

Ulteriori provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione dell'importanza religiosa, artistica e turistica, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Città Lauretana, come il Santuario, da cui essa promana, hanno origine da un'antica chiesa rurale del territorio recanatese assurta verso la metà del secolo XV a santuario di notevole interesse interdiocesano. Per il suo rapporto preferenziale che essa sviluppa con i santuari palestinesi, e specialmente con Nazareth tanto che per antica tradizione si ritiene che il Sacello custodito nella grande Basilica fosse la Casa abitata dalla Sacra Famiglia, il Santuario diventa uno dei più importanti luoghi di pellegrinaggio di tutta Europa e centro di religiosità particolarmente caro ai papi, trovandosi nel territorio della loro giurisdizione temporale. I papi intervengono quasi ininterrottamente con vastità di prospettive e adeguatezza di mezzi e di uomini.

Folta schiera di pittori, scultori e architetti ha lavorato a Loreto raccogliendo attorno al centro di culto mariano tanti tesori d'arte, da farne un significativo punto d'incontro di varie scuole e tendenze, alle quali, più che alla scarsa tradizione locale si fece ricorso, per garantirsi il risultato più alto e degno del venerabile luogo da adornare. Da qui la varietà degli artisti a Loreto e la poliedricità delle loro opere, destinate a soddisfare esigenze religiose, militari e civili.

Nel 1469 ha inizio la costruzione dell'attuale chiesa alla cui direzione prendono parte illustri architetti della seconda metà del '400, tra cui il fiorentino Giuliano da Sangallo, che nel maggio dell'anno 1500 innalza la brunelleschiana cupola. L'edificio che sorge a pochi chilometri dalla costa adriatica dovette assu-

mere anche le caratteristiche di un fortilizio per essere difeso e protetto dalle incursioni piratesche. Unico nel suo genere: la struttura absidale della chiesa, così, oltre a conservare le caratteristiche dell'architettura sacra, per condizioni di tempo e di luogo assunse anche quelle di un fortilizio, circondato come è tutt'intorno da un camminamento di ronda coperto, aggettante su beccatelli.

Vicino alla chiesa, nel 1498, incominciò a costruirsi il palazzo destinato a ospitare il clero e i laici addetti al servizio della chiesa e i pellegrini.

Secondo il progetto originario doveva racchiudere la piazza entro tre lati antistanti alla chiesa e svolgere funzioni di santuario, di fortezza, di ospizio, e di abitazione. Alla direzione dei lavori partecipano i migliori artisti del tempo, e si deve proprio al Bramante l'impostazione dell'attuale complesso architettonico. Nella metà del '700 Luigi Vanvitelli, l'architetto della reggia di Caserta, vi imprime anche la sua impronta originale arricchendo di balaustrata la parte superiore del palazzo e erigendo il campanile a decoro e ornamento della facciata della chiesa.

Al fervore artistico nel settore architettonico corrispose contemporaneamente anche quello di insigni pittori e scultori. I primi interventi furono di Luca Signorelli e di Melozzo da Forlì. Seguirono poi Antonio da Faenza, Lorenzo Lotto, Girolamo Muziano, Federico Zuccari, Pellegrino Tibaldi, Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio. Sono soltanto alcuni dei nomi dei più famosi e ad ognuno di essi si deve la realizzazione di almeno una cappella in affresco o a dipinto nella chiesa.

L'opera degli scultori risulta principalmente nel rivestimento marmoreo della Santa Casa, che racchiude tutta la cappella con soggetti scultorei relativi alla vita della Madonna. Il monumento, voluto da Giulio II, fu affidato ad Andrea Sansovino, ed ebbe collaboratori illustri artisti, come Baccio Bandinelli, Niccolò Tribolo, Raffaello da Montelupo, Francesco Aimo. Anche il Bramante e Antonio

da Sangallo il giovane non sono stati estranei alla realizzazione del rivestimento marmoreo.

Nell'ultimo decennio del '500 si avviarono anche i portali bronzei della chiesa, la cui realizzazione fu affidata ad artisti formati alla scuola veneta. Un complesso di scultura bronzea, assieme ai portali della santa cappella e al battistero, tra i più importanti dell'Italia centrale per valore artistico e la complessa ricostruzione iconografica della storia biblica.

Contemporaneamente alle opere che si svilupparono *in loco*, la devozione e la munificenza dei popoli, dai regnanti ai più umili pellegrini, fecero pervenire altri tesori d'arte, come doni votivi, costituiti da dipinti, arazzi, collezioni di ceramiche, di paramenti liturgici. Notevole è ancora oggi questo patrimonio artistico che si è venuto accumulando nei secoli, nonostante che il tempo e le particolari vicende politiche e amministrative talvolta vi hanno inciso anche in modo grave.

Allo sviluppo del santuario fece seguito quello del nucleo urbano sorto nelle sue immediate vicinanze e principalmente in funzione delle esigenze del centro religioso. Alla semplicità delle abitazioni dei privati si accompagnarono strutture più ampie per la ricettività dei pellegrini, e servizi più efficienti per soddisfare le loro necessità: strade, acquedotti e fontane. Si verificava allora, come avviene anche oggi molto spesso durante l'intero anno, che i pellegrini presenti a Loreto superavano di molto quelli residenziali.

Talvolta non ci si è accontentati di fornire delle semplici strutture funzionanti, ma si è cercato anche di abbellire e di farne delle opere d'arte. La stessa cinta muraria difensiva progettata da Antonio da Sangallo il Giovane, è stata pensata con particolari caratteristiche, così anche non si è voluto soltanto fornire dell'acqua ai pellegrini, ma si è desiderato fare delle artistiche condutture in muratura e fontane con ornamenti bronzei affidandone la realizzazione ad artisti di grande valore.

Il complesso monumentale costituito dall'insieme della Città e del santuario ha

incominciato a gravare sulle strutture locali per la necessaria manutenzione e il restauro dalla seconda metà dell'800. E da quel periodo ai nostri giorni lo stato di deterioramento si è aggravato per l'età degli edifici e per il più rapido degrado al quale sono sottoposti per i particolari agenti provocati dallo sviluppo economico e per il flusso notevolmente aumentato dai pellegrini, per facilità dei mezzi di comunicazione.

Vari sono stati i tentativi compiuti per provvedere alle esigenze di conservazione e di fruizione religiosa e artistica del complesso lauretano, attingendo alle limitate risorse ed economie locali. Stante ora il più rapido degrado, sono diven-

tati più ristretti i mezzi di intervento e non adeguati quelli delle autorità regionali tutorie. Lo stesso patrimonio mobile che lungo i secoli si è venuto accumulando, reclama oggi una più adeguata sistemazione, meglio corrispondente alle più elevate esigenze culturali della nazione e dei popoli che accedono al santuario.

Non mancano precedenti: il novello Stato d'Italia si impegnò a non incamerare i beni del santuario lauretano e lo ha esaltato come nazionale nel 1894, nella ricorrenza del VI centenario della sua fondazione, incoraggiandone la sua decorazione artistica, quando a Roma si esaltava l'Unità d'Italia.

OPERE A TOTALE CARICO DELLO STATO

1) Consolidamento centro abitato comprese prospezioni geognostiche e geotecniche	Lire	3.500.000.000
2) Consolidamento delle strutture portanti della Basilica S. Casa e pulitura facciata	»	6.000.000.000
3) Consolidamento, restauro del Palazzo Apostolico ove hanno sede il Museo-Pinacoteca, gli Archivi Storici e la Biblioteca	»	6.000.000.000
4) Consolidamento, restauro, recupero immobili di proprietà com.le e di Enti pubblici aventi carattere artistico e monumentale (Palazzo Virgili, Archivio ex Palazzo com.le, ex carceri) (Acquisizione e recupero Palazzo Solari)	»	3.000.000.000
5) Restauro portali bronzei e fontane	»	2.500.000.000
6) Consolidamento e restauro bastioni e cinta murarie	»	3.000.000.000
7) Realizzazione struttura turistico-culturale polivalente	»	2.000.000.000
8) Viabilità e parcheggi:		
parcheggi e collegamento Costa d'Ancona	800	
sottopassaggio via Asdrubali	400	
collegamento diretto parcheggi via Sisto V - via Castelfidardo	500	
rifacimento pavimentazione piazza della Madonna e corso Boccalini	1.000	
canalizzazione traffico incroci strada principale accesso	1.200	
rifacimento varie pavimentazioni	600	
parcheggi via Marconi	1.000	
	5.500	» 5.500.000.000
Importo complessivo opere		Lire 31.500.000.000

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È concesso al comune di Loreto un contributo straordinario di lire 31.500.000.000 per provvedere alle esigenze finanziarie connesse al completamento delle opere storico-artistiche di interesse religioso, culturale e turistico di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 583, ed in particolare:

a) alle opere di consolidamento del centro abitato, comprese le prospezioni geologiche e geotecniche;

b) al consolidamento delle strutture portanti della basilica della S. Casa e alla pulitura della facciata;

c) al consolidamento e restauro del palazzo apostolico, delle opere monumentali e d'arte e di altri immobili di proprietà di enti pubblici e morali di preminente carattere artistico;

d) al restauro portali bronzei e fontane;

e) alla sistemazione di strade di accesso al centro storico, compresi spazi di sosta e parcheggi nonché la sistemazione delle strade di accesso al santuario ed alla piazza antistante;

f) alla realizzazione di strutture di interesse turistico e culturale;

g) alla riparazione, consolidamento, riattamento e ripristino dei bastioni e della cinta muraria della città sistina.

2. L'importo di cui al comma 1 è iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro in ragione di lire 500.000.000 per l'anno 1987, di lire 15.000.000.000 per l'anno 1988 e di lire 16.000.000.000 per l'anno 1989.

3. I lavori sono realizzati secondo un programma di interventi predisposto congiuntamente dai Ministeri dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali, fermi restando la preventiva approvazione, da parte della competente Soprintendenza, dei progetti di intervento sui beni sottoposti alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, e l'affidamento della direzione dei lavori, per l'esecuzione di tali progetti, ai funzionari tecnici della Soprintendenza stessa.